

QUARTETTINO PER OBOE, CLARINETTO Sib, CORNO E FAGOTTO CON  
ACCOMPAGNAMENTO DI PIANOFORTE SU MOTIVI DELL'OPERA *UN BALLO IN  
MASCHERA*

Gabriele Mendolicchio

L'AUTORE

Giovanni Gaetano Rossi<sup>1</sup> (Borgo San Donnino [Fidenza] 5. VIII. 1828 – Genova 31. III. 1886) dopo gli studi musicali di pianoforte e composizione presso il R. Conservatorio di Milano, nel 1851 sostituisce al Regio Teatro di Parma il direttore della musica vocale e l'anno successivo consolida definitivamente la posizione di Maestro concertatore assumendo anche l'incarico di organista di corte. Unitamente al prestigioso impiego teatrale, Rossi viene nominato dapprima insegnante di canto e pianoforte nella Regia Scuola di Musica di Parma e successivamente professore di composizione sul posto tenuto dal m° Giuseppe Alinovi. Nel 1865 diviene direttore della stessa scuola tenendo l'incarico per dieci anni; l'opera didattica del m° Rossi avrà profonde ripercussioni sulla numerosa schiera di allievi fra cui Giovanni Bolzoni, Giusto Dacci, Cleofonte Campanini, Emilio Usiglio, Primo Bandini, Arnaldo Conti e tanti altri. Per le sue doti direttoriali, Rossi viene nominato il «Mariani di Parma»; collabora con Giuseppe Verdi alla messa in scena dell'*Aida* alla sua seconda edizione italiana (1873) dopo quella scaligera del febbraio 1872: questa «storica» edizione suggerirà il successo personale e la progressiva sua notorietà. Giovanni Rossi è partecipe del passaggio che unifica nella figura del solo maestro concertatore le figure separate del direttore primo violino (responsabile della musica strumentale) e del direttore della musica vocale; di questo suo ruolo abbiamo ampia documentazione nella stampa periodica del tempo. Anche se non si può parlare di scuola, si crearono con il suo operato le basi di una nuova generazione di direttori d'orchestra parmigiani tra cui poi spiccherà la figura di Arturo Toscanini. Profondo conoscitore delle voci, come maestro di canto conseguì esiti brillanti quale docente di Adalgisa Gabbi, Enrichetta Guarnieri, Alice Bellatti, Oreste Cappelletti, Lodovico Contini.

Alla morte di Angelo Mariani, Giovanni Rossi viene nominato nel 1874 al suo posto presso il Teatro Municipale Carlo Felice di Genova; parte in causa, quale suggeritore di tale nomina, sembra essere lo stesso Giuseppe Verdi. A Genova si dedicò anche all'insegnamento e fece ottimi allievi. Nel 1880 dirige il concerto inaugurale per l'apertura del teatro Costanzi di Roma, il futuro teatro dell'opera. Nonostante l'incontrastato predominio dell'opera in musica, Giovanni Rossi compositore, ha sempre mostrato grande interesse per la musica strumentale: fu premiato dalla Società del Quartetto di Milano per la *Sinfonia per orchestra* (1867) come *Overture* al *Saul*, tragedia lirica di Vittorio Alfieri, a parimerito con Antonio Bazzini; detta sinfonia verrà eseguita nel 1878, assieme a opere di vari autori, all'Esposizione di Parigi per rappresentare sia le giovani orchestre sinfoniche sia la musica strumentale italiane. Sulla progressiva diffusione in Italia della musica strumentale, Giovanni Rossi si dimostrò musicista al passo con le nuove tendenze e rivelò una mentalità aperta alle novità d'oltralpe.

La produzione compositiva di Giovanni Rossi è molto ricca; in sintesi possiamo ricordare: quattro opere teatrali, *Elena di Taranto* (Parma, 1852), *Giovanni Giscala* (Parma 1855, Milano Teatro alla Scala 1866), *Nicolò de' Lapi* (Ancona 1864, Parma 1866), *La contessa d'Altenberg* (inaugurazione teatro di Borgo S. Donnino 1871, Genova 1875) di queste gli editori Ricordi e Lucca pubblicheranno diverse arie; molte composizioni strumentali e sacre di vario genere fra cui sinfonie,

<sup>1</sup> «Gazzetta Musicale di Milano», Anno XLI, n° 17, 25 Aprile 1886, p.132; ENRICO CAROZZI, *Annuario teatrale italiano per l'annata 1887*, Milano, Tip. Nazionale, 1887, pp. 814-816, p. 427; GIUSTO DACCI, *Cenni storici e statistici intorno alla Reale Scuola di Musica in Parma*, Parma, L. Battei, 1888; CESARE ALCARI, *Parma nella musica*, Parma, Fresching, 1931; NESTORE PELICELLI, *Storia della Musica in Parma dal 1400 al 1860*, Roma, Ed. Psalterium, 1936, pp. 279-80; GASPARE NELLO VETRO, *Dizionario della musica del Ducato di Parma e Piacenza*; dizionario on-line: <http://www.lacasadellamusica.it>: SANDRA MARTANI, *Giovanni Gaetano Rossi: direttore d'orchestra dell'Ottocento*, in «Musica e cultura», Cremona, 2, (1988), pp. 99-105.

messe, cantate, romanze per canto e pianoforte, cori e repertorio didattico; quest'ultimo sebbene concepito quale parafrasi dei dominanti temi del mondo operistico, offre spunti di virtuosismo strumentale, specialmente per i fiati, caratterizzati all'epoca da profonde trasformazioni tecniche. Giovanni Rossi fu intimo amico di Giuseppe Verdi ed Amilcare Ponchielli.

#### L'OPERA

Sebbene gli strumenti siano cinque, il titolo *Quartettino* pone in risalto i fiati: oboe, clarinetto, corno e fagotto vengono orchestrati con sapiente maestria d'impasto timbrico; nell'alternanza dei movimenti non si avvertono cali di tensione; i temi dell'opera, le libere invenzioni e le cadenze di raccordo scorrono con efficacia e naturalezza fino al travolgente finale che, abilmente nella successione di *Allegro brillante/ Più mosso/ Presto*, diviene inarrestabile. Il *Quartettino* di Giovanni Rossi nasce per la didattica strumentale delle prestigiose classi dei fiati della R. Scuola di Musica di Parma; esso ebbe più d'una esecuzione pubblica che ne decretò il successo nei Saggi del 1862, 1864 e 1873. Giovanni Rossi profondo conoscitore dell'opera verdiana – concertò più volte il melodramma sia al Regio di Parma (1860, 1866, 1870) sia al Carlo Felice di Genova (1878) – nonché docente di composizione e direttore della scuola, offre per l'orizzonte stilistico degli studenti, aggiornato materiale di studio. La fortuna di un'opera destinata a rimanere in cartellone per vari anni diventava così patrimonio comune e spunto, a vario titolo, per elaborazioni strumentali, arrangiamenti e *pot-pourri*. L'autore trae spunto per la sua elaborazione dall'*ouverture*, dall'aria del tenore “La rivedrà nell'estasi”; dall'introduzione alla scena dell'abituro dell'indovina Ulrica; dal Terzetto “Della città all'ocaso” (Ulrica, Amelia e Riccardo); dalle arie “Dì tu se fedele”; “Sull'agile prova” e dai temi del preludio del II atto.

#### NOTE EDITORIALI

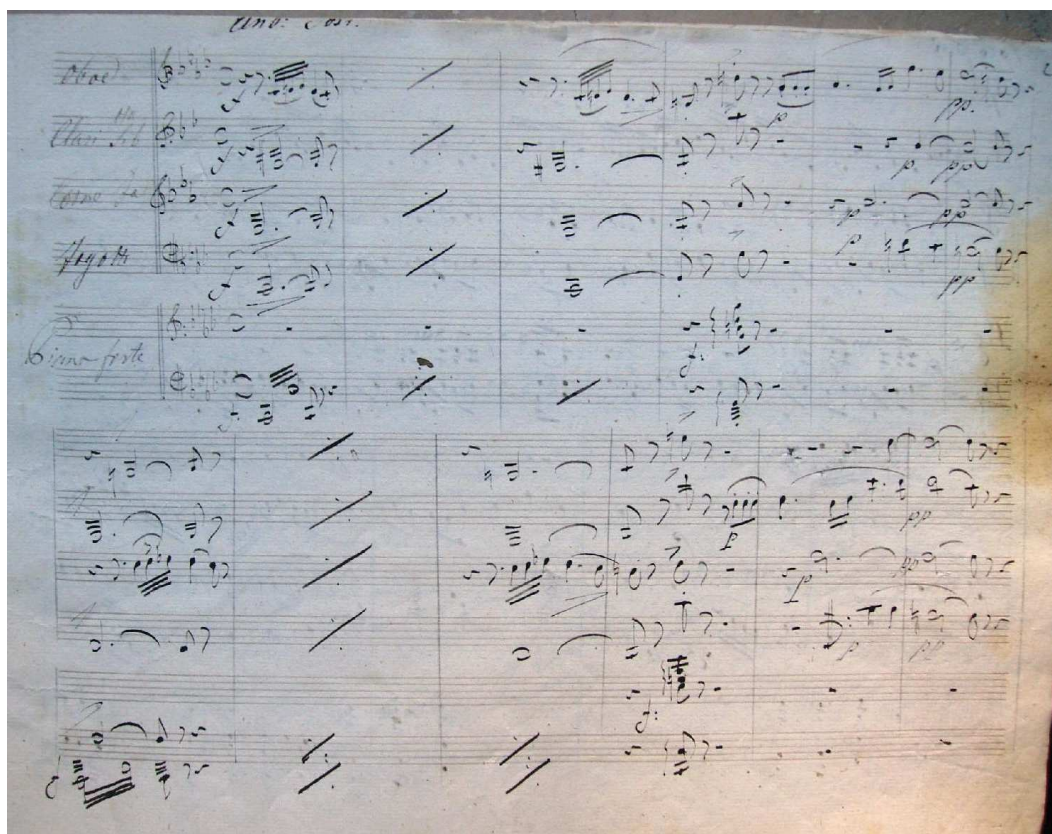
Il manoscritto autografo appartiene alla Sezione Musicale della Biblioteca Palatina di Parma e fa parte del Fondo manoscritti della Regia Scuola di Musica di Parma (R. M. Di Musica 2070). Per la consultazione e lo studio della partitura si ringraziano le dott.sse Paola Cirani e Raffaella Nardella per la sempre cortese collaborazione e disponibilità.

#### CRITERI EDITORIALI

Il manoscritto consta della sola partitura autografa ed il titolo *Quartettino/ Per Oboe, Clarinetto, Corno e Fagotto/ con accompagnamento di Piano/ Su motivi dell'Opera/ Un Ballo in Maschera*, è stato trascritto in forma moderna. All'indicazione del tempo *Andante sostenuto* (b. 142) l'autore verga un richiamo che recita: *N. B. Questo tempo serve di riposo ai suonatori sino all'All° Brillante: e perciò va ridotto per Pianoforte solo*; nonostante l'auspicata riduzione per consentire agli strumentisti a fiato di riposarsi, le parti mantengono fede al testo senza nessuna riduzione.

Interventi senza differenziazione tipografica nel testo ma con descrizione nell'apparato critico riguardano: l'estensione dei segni dinamici e di articolazione tra parti simili o la ripetizione di passi simili, l'uniformazione di disuguaglianze tra figurazioni analoghe simultanee o successive; la correzione di errori che ammettano un'unica soluzione e l'estensione di alterazioni mancanti in una parte ma presenti in un'altra. L'uso delle alterazioni segue i seguenti criteri: le alterazioni necessarie mancanti, ma presenti nella stessa battuta in un'altra parte, sono aggiunte senza differenziazione grafica; le alterazioni necessarie mancanti ma presenti nella battuta immediatamente precedente o successiva della medesima parte, sono state aggiunte senza differenziazione grafica; le alterazioni già presenti in armatura di chiave sono soppresse, a parte quelle di cortesia che sono conservate e aggiunte senza differenziazione grafica e senza nota nell'apparato critico. Per quanto riguarda le

- b. 175, pf, 2: *p*  
bb. 236-238, ob, cl, cor, fg: crescendo  
b. 245, pf, 1: staccato



Originale della partitura conservata presso la Sezione Musicale della Biblioteca Palatina di Parma

# Quartettino

per  
Oboe, Clarinetto Si $\flat$ , Corno e Fagotto  
con accompagnamento di Pianoforte  
su motivi dell'opera *Un ballo in maschera*

prima edizione assoluta  
a cura di  
Gabriele Mendolicchio

**Giovanni Gaetano Rossi**  
(1828 - 1886)

**Andante sostenuto**

Oboe

Clarinetto in Si $\flat$

Corno in Fa

Fagotto

**Andante sostenuto**

Pianoforte

3

Musical score for measures 3-6. The score is in 3/4 time and features a key signature of three flats (B-flat, E-flat, A-flat). It consists of four staves for a string quartet and a grand staff for piano accompaniment. The string parts are marked with dynamics *f*, *p*, and *pp*. The piano accompaniment features a rhythmic pattern of eighth notes in the bass clef and chords in the treble clef, both marked with *f*.

7

Musical score for measures 7-10. The score continues in 3/4 time with the same key signature. It consists of four staves for a string quartet and a grand staff for piano accompaniment. The string parts are marked with dynamics *f* and *f*<sup>3</sup>. The piano accompaniment features a rhythmic pattern of eighth notes in the bass clef and chords in the treble clef, both marked with *f*.

Musical score for measures 9-12. The score is in 12/8 time and features four staves. The first three staves are for a vocal line, and the fourth is for a bass line. The piano accompaniment is shown in grand staff notation below. Dynamics include *f*, *p*, and *pp*. A triplet of eighth notes is marked with a '3' in a circle. Measure numbers 9, 12, and 12 are indicated at the end of the staves.

13 *Poco più*

Musical score for measures 13-15. The score is in 12/8 time and features four staves. The first three staves are for a vocal line, and the fourth is for a bass line. The piano accompaniment is shown in grand staff notation below. Dynamics include *p* and *f*. The tempo marking *Poco più* is present. Measure numbers 13, 14, and 15 are indicated at the end of the staves.